

Dario Coquillard firma il bancabollo 2025

Dario Coquillard è uno di quegli artigiani che, parlando del proprio lavoro, finisce per raccontare molto di più del legno: racconta la Valle d'Aosta, la vita di montagna, gli Alpini, i giochi dei bambini di un tempo, le mani che imparano e tramandano. Nato ad Aosta nel 1962, scopre a vent'anni la passione per la scultura frequentando i corsi di maestri come Franco Crestani e Siro Viérin. Per molti anni scolpisce nel tempo libero, poi, all'inizio degli anni Duemila, apre il suo laboratorio a Gignod, dove oggi convivono pezzi unici e piccole serie, perché il legno – nella sua visione – è un materiale "popolare", che deve continuare a entrare nelle case di tutti.

Negli anni ha abbandonato i soggetti strettamente tradizionali per esplorare forme più contemporanee, che rielaborano in chiave personale animali, figure e oggetti della vita alpina. Non manca di organizzare e condurre anche workshop pratici, come quelli dedicati ai "tatà in legno" o alla creazione di piccoli oggetti come portachiavi, pensati per avvicinare adulti e appassionati alla lavorazione del legno. Il suo approccio didattico è chiaro: accompagnare le persone fino a renderle autonome, perché la competenza artigiana non è un gesto da imitare, ma un modo di pensare e di vedere il materiale.

Il rapporto con la Fiera di Sant'Orso accompagna Dario fin dagli esordi: dagli anni Ottanta partecipa regolarmente alla millenaria, conquistando riconoscimenti nella scultura, nei giocattoli tradizionali e nei complementi d'arredo.

Nel 2023 firma il ciondolo ufficiale della 1023ª Fiera di Sant'Orso: un piccolo stampo da burro in legno, oggetto umile e quotidiano che diventa emblema della ma-



nifestazione. È una scelta coerente con il suo modo di intendere l'artigianato: elevare a simbolo ciò che appartiene alla vita di tutti i giorni, senza perdere contatto con la realtà rurale da cui nasce. Anche i "tatà" della tradizione valdostana tornano spesso nel suo lavoro.

Nel 2024, insieme allo scultore Dario Berlier, viene incaricato dal Comune di Gignod di realizzare una scultura pubblica raffigurante proprio un cavallo stilizzato, ispirato a questi giochi antichi: ancora una volta il legno racconta i bambini di ieri parlando ai cittadini di oggi.

Gli Alpini e la memoria scolpita nel legno: "Iroso Matricola 212" - Uno dei capitoli più significativi del suo percorso recente è il rapporto con il mondo degli Alpini. Nel 2022 la Sezione Valdostana dell'A-



NA indice un concorso per quattro sculture da collocare nei giardini Emilio Lussu di Aosta, in occasione del centenario della sezione. Tra le opere selezionate c'è anche il progetto di Coquillard: "Froso Matricola 212", dedicato all'ultimo mulo alpino. In questa scultura la memoria passa attraverso simboli essenziali – il numero di matricola, la corda, il ferro di cavallo – che evocano il rapporto di fiducia e fatica condivisa tra Alpini e animali, senza bisogno di descrizioni didascaliche. Il legno diventa un supporto per la gratitudine e il ricordo, valorizzato da una forma asciutta,

quasi grafica.

Nel 2023, durante il grande raduno del 1° Raggruppamento e le celebrazioni per i cento anni della Sezione di Aosta, le quattro sculture – tra cui quella di Coquillard – vengono presentate ufficialmente ai Giardini Lussu come dono permanente alla città. È un momento che sancisce il legame tra il suo lavoro e la memoria collettiva degli Alpini: il legno, ancora una volta, come materiale di radici e appartenenza.

Guardando all'insieme del percorso di Dario Coquillard emerge un filo conduttore preciso: il legno come strumento di relazione. Relazione con il territorio, che viene evocato attraverso i suoi simboli più autentici; relazione con la memoria collettiva, che trova forma in opere pubbliche e commemorative.

L'approccio di Coquillard è insieme rigoroso e giocoso: rispetta profondamente la tradizione, ma non smette di reinterpretarla. Nei suoi pezzi il legno non è mai solo un materiale: è un interlocutore da ascoltare, una storia da far emergere, una memoria da tenere viva.

NUOVI ATM A VALPELLINE E CHAMPORCHER

Continua lo sviluppo di nuovi servizi della BCC Valdostana sul territorio a beneficio dei cittadini e delle attività produttive locali. Due nuovi ATM sono stati, infatti, attivati nei Comuni di Valpelline, in Loc. Capoluogo presso la Biblioteca comunale, e Champorcher in Loc. Chardonney nei pressi della partenza degli impianti a fune. Prelievi di contante oggi sono possibili in queste due nuove aree e permetteranno agli utenti di operare in completa autonomia e in totale sicurezza senza il vincolo dell'orario. *"Nel solco di quanto fatto già in diversi territori valdostani – commentano Davide Ferré e Fabio Bolzoni, rispettivamente*



Presidente e Direttore Generale BCCV – continua il processo di innovazione e sviluppo avviato da tempo con nuovi servizi e strumenti a favore delle nostre comunità. In questo modo continuiamo a investire sul territorio perché la nostra è una Banca che fa della prossimità un valore. E questo spirito ha animato anche il grande lavoro svolto sul piano commerciale. Il potenziamento di servizi dove altri si ritirano, testimonia il nostro impegno".

